



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

COMUNICAZIONI MINISTRO LANZETTA

Comunicazioni sul programma europeo “Garanzia Giovani”

Senato della Repubblica – Commissione Lavoro

Roma, 25 novembre 2014 ore 15:30

1. Introduzione

Innanzitutto, ringrazio il Presidente e tutti i membri della Commissione per l’opportunità di poter affrontare un tema tanto rilevante quale quello della disoccupazione giovanile e delle misure in corso di attuazione, in particolare nell’ambito della cosiddetta “Garanzia giovani”, approfondendo le attuali modalità di collaborazione tra livello statale e regionale e i possibili interventi per migliorare l’efficacia delle azioni intraprese.

Sono a tutti noti i dati della drammatica situazione venutasi a creare in conseguenza della crisi economica iniziata nel 2008: tra il 2007 e il 2012 la quota di occupati si è contratta di quasi 2 punti percentuali e nel 2012 la percentuale di disoccupati da almeno 12 mesi ha superato il 52,5%, contro il 46,8% del 2007.

I giovani sono la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale in atto: nel 2012 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è stato pari al 35,3% e i primi tre trimestri del 2013 hanno registrato un ulteriore rialzo. Particolarmente grave è la situazione del Mezzogiorno, in cui il tasso di disoccupazione giovanile rasenta il 47% e il tasso di occupazione è bloccato al 13,2%.

In questo contesto, già con il decreto legge 185/2008 sono state adottate misure per collegare l’erogazione del sostegno al reddito alla fruizione da parte dei lavoratori di percorsi di politica attiva del lavoro, affidandone la programmazione e l’attuazione alle Regioni, secondo quanto venne disciplinato nell’Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, poi rinnovato nel 2011, e nell’Intesa del successivo 8 aprile 2009.

L'Accordo ha rappresentato un'importante spartiacque nello sviluppo delle politiche per il lavoro e della collaborazione tra Stato e Regioni, delineando un sistema di *governance* multilivello, in cui sono confluite energie e competenze del Governo, delle Regioni e delle Parti sociali.

2. La "Garanzia Giovani"

Nel contesto di perdurante gravità della situazione di disoccupazione giovanile, l'Unione europea ha ridefinito la sua strategia con la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che ha istituito la "Garanzia Giovani".

L'Italia ha, come noto, dato attuazione alla raccomandazione, oltre che con il decreto legge 104 del 2013, con il d.l. 28 giugno 2013, n. 76 (convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99).

Per realizzare gli obiettivi previsti dalla Garanzia, il Governo, in collaborazione con Regioni, chiamate ad attuare il programma, Province ed altre istituzioni, ha predisposto il Piano nazionale e lo ha sottoposto alla Commissione Europea.

Dopo l'approvazione del Piano, è stato adottato il decreto direttoriale n. 404 del 4 aprile 2014, che ha ripartito le risorse tra le regioni, e sono state stipulate convenzioni tra Ministero del Lavoro e singole regioni (tutte le regioni hanno recepito accordo con delibera di Giunta dal 7 aprile al 13 maggio 2014).

Mentre al Ministero del Lavoro è stato affidato un ruolo di coordinamento, alle regioni è stato attribuito il ruolo di Organismo Intermedio, venendo loro affidata la definizione del piano attuativo dei diversi interventi di politica attiva del lavoro.

Alle Regioni, in particolare, è delegata la definizione e la realizzazione delle misure e tra esse sono suddivise le risorse complessive; rientra poi tra le facoltà delle singole Regioni implementare i finanziamenti o affiancare al finanziamento europeo e nazionale eventuali altri stanziamenti regionali.

Le Regioni, attraverso convenzioni stipulate con il ministero del Lavoro, ripartiscono, inoltre, le risorse loro assegnate tra le varie misure.

I fondi complessivi a disposizione dell'Italia per realizzare la Garanzia Giovani sono pari a 1 miliardo e 513 milioni di euro. La quasi totalità di tali risorse (1,4 miliardi) sarà direttamente gestita dalle Regioni, che attueranno le misure nell'ambito della cornice nazionale.

3. Lo stato di attuazione nelle singole Regioni

Non è questa la sede per un approfondimento sulle diverse misure contenute nel Piano e sulla stato di attuazione complessivo.

Dato il mio ruolo di Ministro per gli affari regionali e le autonomie, fornisco di seguito una succinta descrizione della situazione per singole regioni, sulla base delle elaborazioni fornite dall'Istituto di studi "Massimo Severo Giannini" del CNR e che sono riassunti nell'allegato che consegno, riservandomi alcune considerazioni finali sulle criticità riscontrate in talune situazioni.

La **Valle d'Aosta** ha destinato al piano 2,3 milioni di euro inserendo tutti gli interventi in un unico bando. La maggior parte della risorse, circa 1 milione 200 mila euro, sarà dedicata ai tirocini.

Il **Piemonte** conta su oltre 97 milioni di euro per attuare la Garanzia Giovani. Poco meno della metà sarà destinato a migliorare competenze e conoscenze dei giovani, mentre altri 31 milioni saranno utilizzati per promuovere tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica.

La **Lombardia** beneficerà di quasi 179 milioni per interventi e politiche attive. La quota più consistente finanzia i bonus assunzionali per le imprese. Più di 37 milioni saranno riservati ai tirocini e 40,5 all'accompagnamento.

In **Veneto** al Piano esecutivo regionale di realizzazione della Garanzia Giovani sono state attribuite risorse complessive per più di 83 milioni. Di questi la Regione stanzerà quote significative su tirocini e formazione (rispettivamente, circa 30 e 27,5 milioni di euro).

La **Provincia autonoma di Trento** ha una dotazione di poco più di 8 milioni di euro, che verranno usati in larga parte per coprire l'apprendistato e il tirocinio (rispettivamente con circa 2,7 milioni e 2,1 milioni di euro) mentre 800 mila euro andranno al bonus occupazionale alle imprese.

La Giunta regionale del **Friuli Venezia Giulia** ha approvato il "Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro", che ha ricondotto in una unica e coerente area di intervento misure previste precedentemente.

La Regione, che usufruirà di 19,3 milioni dal progetto Ue ai quali si aggiungono 12 milioni di risorse regionali, attiverà bonus occupazionali e sgravi contributivi, oltre ad incentivare con più di 10 milioni tirocini formativi.

In **Liguria**, dove era già attivo un piano in materia, tirocini (5 milioni di euro) e formazione (9 milioni) assorbono la metà dei circa 27 milioni di euro a disposizione della Regione per la Garanzia Giovani.

In **Emilia Romagna**, dove il programma agisce in continuità con l'iniziativa "Lavoro per Te", della dotazione di circa 74 milioni, la parte più consistente dei fondi di Garanzia Giovani (quasi 27 milioni) andrà ai tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica, mentre 25 milioni saranno riservati alla formazione.

In **Toscana** sono già in corso i colloqui individuali previsti dal programma che destina metà dei quasi 65 milioni per tirocini e servizio civile. Il programma propone alcune misure già presenti nel progetto "Giovanisi", modificandone la modalità d'accesso e concentrare prioritariamente gli interventi nella fascia di età 15-24 anni (con estensione a 29).

In **Umbria** le risorse a disposizione sono pari a quasi 23 milioni di euro e la Regione intende investire una parte considerevole per formazione (8,5 milioni), bonus occupazionali (3,7 milioni) e tirocini (4 milioni).

Nelle **Marche** le risorse impegnate nel piano regionale, oltre 29 milioni di euro, sono destinate a circa 12 mila giovani ma, se il programma avrà riscontro positivo, la Regione intende stanziare altri fondi. La quota più consistente delle risorse deliberate (oltre 7,5 milioni di euro) andrà a favore del tirocinio extra-curricolare anche in mobilità geografica; fondi ingenti sono poi riservati alla formazione (4,8 milioni di euro).

La Regione **Lazio** intende utilizzare gli oltre 137 milioni di euro a disposizione per sperimentare un nuovo sistema di servizi e politiche per il lavoro. Grande attenzione è rivolta anche al coinvolgimento del sistema imprenditoriale, essendo la quota più significativa di risorse, pari a oltre 35 milioni di euro, destinata a finanziare il bonus occupazionale a favore delle imprese. Significativo anche lo stanziamento sulla misura di accompagnamento al lavoro (34,5 milioni di euro).

La Regione **Abruzzo** dispone già di norme che consentono l'attuazione dei servizi e delle misure previste dalla Garanzia Giovani. Degli oltre 31 milioni di euro destinati al programma, ben 10 milioni sono orientati a stimolare percorsi di autoimpiego e autoimprenditorialità, con una scelta peculiare rispetto a molti altri

territori. Importanti anche i fondi a sostegno dei tirocini extracurricolari (8 milioni).

In **Molise** le risorse della Garanzia Giovani ammontano a 7,5 milioni di euro e saranno integrate con ulteriori fondi regionali, nazionali e comunitari. Ai tirocini saranno destinati 3 milioni di euro, mentre 1 milione 750 mila euro sosterranno progetti di servizio civile.

In **Campania**, dove il programma è in continuità con le misure del piano “Campania al Lavoro”, la Regione destinerà 39 milioni all’accompagnamento al lavoro e quasi 25 milioni alla formazione specialistica. Circa 30 milioni riguarderanno sia i tirocini, sia il servizio civile.

La **Puglia** avrà a disposizione circa 120 milioni da destinare a oltre 120 mila giovani. Quanto alle misure, si segnala come più di 28 milioni sono stati stanziati per coprire i bonus assunzionali a favore delle imprese.

Formazione, apprendistato e bonus occupazionali sono le misure sulle quali la **Basilicata** impegnerà oltre la metà delle risorse a disposizione (circa 17 milioni di euro) per la Garanzia Giovani.

In **Calabria**, degli oltre 67 milioni sui quali può contare l’ente, quasi 11 saranno destinati alle imprese come bonus, mentre oltre 10 milioni serviranno per l’apprendistato. Circa 14 milioni saranno riservati alla promozione dei tirocini, mentre formazione e accompagnamento al lavoro avranno a disposizione 14 milioni di euro ciascuno.

La Regione **Sicilia** ha una dotazione consistente su Garanzia Giovani, pari a quasi 179 milioni di euro. Il programma Ue si affianca al Piano Giovani, già varato e finanziato dalla Regione.

Circa 10 milioni di euro sono destinati a finanziare i tirocini, 15 milioni i progetti di apprendistato, 4 milioni alla mobilità professionale transnazionale e territoriale. Il bonus occupazionale è di 10 milioni complessivi. La quota parte riservata all’autoimpiego sarà di circa 20 milioni di euro.

In **Sardegna**, con una dotazione di circa 54 milioni di euro, le direttrici prioritarie individuate dalla convenzione interessano innanzitutto l’adeguamento dei servizi per il lavoro, la formazione e la lotta alla dispersione scolastica.

Per favorire il contatto tra giovani e imprese, la Regione si propone di valorizzare l'apprendistato di primo e terzo livello e di razionalizzare lo strumento del tirocinio: non a caso la quota più alta dei fondi - oltre 12 milioni di euro - finanzia il bonus alle aziende per le stabilizzazioni.

4. Considerazioni conclusive

Anche da questa rapida disamina emerge – come già del resto evidenziato dall'audizione del Ministro Poletti dello scorso 28 ottobre e nel dibattito che si è svolto in seguito – come il livello di attuazione sia molto differenziato sia per le singole misure di intervento che con riferimento alle diverse realtà regionali, parte delle quali avevano già avviato programmi di intervento che sono stati “rafforzati” con i nuovi fondi messi a disposizione.

Sono anche noti i ritardi in alcune situazioni specifiche (Calabria e Sicilia), conseguenza delle note vicende istituzionali che hanno interessato tali regioni.

E', però, da riaffermare con forza la valenza strategica del coinvolgimento delle Regioni nelle politiche attive del lavoro e la notevole potenzialità connessa – come dimostrato dalla positiva esperienza dell'Accordo del 2009 che ho sopra richiamato – al loro apporto: le Amministrazioni regionali hanno, infatti, la conoscenza del territorio e del contesto economico-produttivo indispensabili per avviare azioni davvero utili e che possano “attecchire nello specifico terreno”.

Le strutture statali dovranno, però, svolgere un attivo ruolo di controllo e stimolo, intervenendo prontamente per affrontare i ritardi che paradossalmente stanno interessando alcuni dei territori che maggiormente soffrono il dramma della disoccupazione giovanile.

In questo io assicuro il mio forte impegno istituzionale, sensibilizzando a tal fine sin dalla Conferenza Stato-Regioni di domani i rappresentanti dei territori interessati ed approfondendo, assieme al Ministro Poletti ed alle sue strutture, i possibili ambiti di intervento sostitutivi, compatibili con l'attuale quadro costituzionale, ma anche favorendo forme di “assistenza tecnica” e supporto a quelle amministrazioni che più necessitano di sostegno, per carenze organizzative e per le vicende politico-istituzionali cui ho fatto riferimento.

Vi ringrazio per l'attenzione.

ALLEGATO

(a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie "Massimo Severo Giannini" – ISSIRFA)

Ripartizione regionale e per misura a seguito D. direttoriale n. 404 del 4 aprile 2014

Regioni	Accoglienza	Formazione	Accompagnamento	Apprendistato	Tirocini	Servizio civile	Autoimpiego	Mobilità professionale	Bonus	Totale
Abruzzo	1.160.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	8.000.000	1.000.000	10.000.000	1.000.000	4.000.000	31.160.000
Basilicata	1.113.780	3.879.000	1.580.000	3.830.000	1.925.000	1.180.000	1.200.000	0	2.500.000	17.207.780
Calabria	875.030	13.612.963	14.088.818	10.610.172	14.028.566	0	0	3.662.470	10.790.413	67.668.432
Campania	45.600.000	24.410.955	39.000.000	3.000.000	30.000.000	30.000.000	9.600.000	10.000.000	0	191.610.955
Emilia-R.	8.827.359	25.443.563	1.038.513	519.256	26.852.973	519.256	1.557.769	2.002.846	7.417.948	74.179.483
Friuli V.G.	0	3.400.000	1.000.000	1.275.000	10.325.618	200.000	0	600.000	2.500.000	19.300.618
Lazio	2.840.244	12.800.000	34.517.670	9.140.000	29.617.250	3.540.000	6.500.000	2.542.000	35.700.000	137.197.164
Liguria	1.816.000	9.075.480	3.934.700	0	5.025.350	501.500	3.276.400	798.465	2.779.000	27.206.895
Lombardia	7.917.290	14.364.000	40.539.250	7.140.000	37.300.000	7.500.000	11.013.933	188.060	52.393.780	178.356.313
Marche	2.780.133	4.825.000	3.568.800	1.960.000	7.552.000	3.763.800	450.000	1.200.000	3.200.000	29.299.733
Molise	823.400	1.200.000	250.000	150.000	3.000.000	1.750.340	300.000	0	200.000	7.673.740
P.a. Trento	254.655	1.054.861	853.000	2.175.000	2.750.336	500.000	0	0	783.500	8.371.352
Piemonte	8.876.000,0	44.557.240	12.000.000	0	30.820.000	1.180.000	0	0	0	97.433.240
Puglia	11.000.000	18.000.000	14.000.000	5.000.000	25.000.000	12.000.000	3.000.000	4.000.000	28.454.459	120.454.459
Sardegna	6.627.188	10.381.564	8.501.750	0	8.127.188	1.625.438	5.083.625	1.625.437	12.209.063	54.181.253
Sicilia	42.000.000	56.000.000	16.000.000	15.000.000	10.000.000	5.500.000	20.321.388	4.000.000	10.000.000	178.821.388
Toscana	8.000.000	7.500.000	3.000.000	1.500.000	15.300.000	18.500.000	1.500.000	577.981	9.000.000	64.877.981
Umbria	2.000.000	8.500.000	600.000	0	4.000.000	1.800.000	2.000.000	188.681	3.700.000	22.788.681
Valle d'Aosta	275.376	200.000	200.000	100.000	1.200.000	200.000	0	150.000	0	2.325.376
Veneto	2.400.000	27.500.000	9.700.000	0	29.808.449	0	4.440.000	4.400.000	5.000.000	83.248.449
Tot.	155.186.455	288.704.626	206.372.501	63.399.428	300.632.730	91.260.334	80.243.115	36.935.940	190.628.163	1.413.363.292
%	11,0%	20,4%	14,6%	4,5%	21,3%	6,5%	5,7%	2,6%	13,5%	100,0%

Avvisi pubblicati dalle Regioni per ogni misura (dati ISFOL al 13 novembre 2014):

Accoglienza, presa in carico, orientamento

Le regioni hanno attivato la misura con l'affidamento della stessa ai servizi competenti, al contempo alcune regioni hanno pubblicato avvisi indirizzati a soggetti privati accreditati al fine di compiere attività di orientamento specialistico di II livello: Lazio, Liguria, P.A. Trento, Veneto, Emilia Romagna, Puglia, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Campania.

Formazione

Diverse Regioni hanno attivato la misura finalizzandola al reinserimento dei giovani drop-out 15-18 anni in percorsi di istruzione e formazione professionale allo scopo di consolidare le conoscenze di base e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro: Toscana, Umbria, Marche, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria. Altre regioni hanno privilegiato la formazione dei giovani 19-29 anni mirata all'inserimento lavorativo sulla base della analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane rilevate nell'ambito della azioni di orientamento: Umbria, Veneto, Liguria, Puglia, Lombardia, PA Trento, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Sardegna.

Accompagnamento al lavoro

Gran parte delle Regioni si sono attivate nell'emanazione di avvisi aperti a soggetti pubblici e privati per sostenere il giovane nelle fasi di avvio ed ingresso alle esperienze di lavoro. Il servizio di matching erogato al giovane viene rimborsato unicamente al raggiungimento del risultato ovvero al collocamento del giovane con diverse tipologie contrattuali. Le regioni che si sono attivate per questa misura sono: Umbria, Lombardia, PA Trento, Veneto, Liguria, Lazio, Puglia, Campania.

Apprendistato

Le tipologie di apprendistato che sono attivabili attraverso la Garanzia Giovani sono allo stato: apprendistato di primo livello (apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale), e l'apprendistato di III livello (per l'alta formazione e la ricerca). Sono stati pubblicati avvisi da parte della PA di Trento e dalla regione Marche e della Lombardia. La regione Emilia Romagna ha fornito disposizioni preliminari, con DGR n. 1676 del 20/10/2014, per l'attivazione dell'apprendistato per la qualifica e diploma professionale e per l'alta formazione e la ricerca. Altre regioni come Abruzzo e Piemonte hanno attivato la misura attraverso l'utilizzo di altre risorse (PAC e residui programmazione 2007-2013).

Tirocini

Le regioni che ad oggi si sono attivate tramite avvisi su questa misura sono: PA Trento, Veneto, Toscana, Lazio, Liguria, Campania, Puglia, Emilia Romagna, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Sicilia, Sardegna. Sono in corso di pubblicazione avvisi presso le seguenti regioni: Abruzzo, Calabria. Il pagamento delle indennità dei tirocini sarà affidato ad INPS,

attraverso la stipula di apposite convenzioni con le Regioni che ne hanno fatto richiesta. Ad oggi sono state sottoscritte le Convenzioni con le Regioni: Basilicata, Emilia Romagna, Abruzzo, Basilicata, Marche.

Servizio Civile Nazionale

Le Regioni che hanno chiesto di avvalersi del Dipartimento per la Gioventù per l'attuazione della misura sono: Abruzzo, Basilicata, Campania (in parte), Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia (in parte), Sardegna, Sicilia, Umbria. Il Dipartimento ha emanato un avviso di selezione dei progetti destinato a 7.362 giovani NEET.

Si è conclusa la valutazione degli interventi proposti, è in fase di definizione il bando per le candidature dei giovani.

Alcune Regioni hanno scelto di attivare la misura tramite il servizio civile regionale: Campania (in parte), Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Provincia Autonoma di Trento, Puglia (in parte), Toscana, Valle d'Aosta. In particolare l'Emilia Romagna ha concluso l'iter di selezione dei progetti pubblicando l'elenco dei progetti disponibili e la Regione Marche ha pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti.

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Emilia Romagna e Liguria hanno emanato avvisi per l'accesso agli incentivi non a fondo perduto finalizzato alla creazione d'impresa. La regione Campania nell'ambito dell'avviso multi misura ha emanato un avviso per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. La regione Umbria con DGR n. 1231 del 29/09/2014 ha destinato risorse alle province per l'attivazione della misura. Il Ministero del Lavoro sta predisponendo la scheda da proporre alle Regioni che prevede la creazione di un fondo rotativo nazionale.

Mobilità professionale e transnazionale e territoriale

Veneto, Liguria, Puglia, hanno emanato avvisi per la promozione della mobilità professionale nell'ambito del territorio nazionale e in paesi dell'Unione Europea. La regione Umbria con DGR n. 1231 del 29/09/2014 ha destinato risorse alle province per l'attivazione della misura.

Bonus occupazionale

È previsto un incentivo per l'assunzione di cui beneficiano i datori di lavoro se assumono giovani NEET registrati al programma. I destinatari previsti sono circa 62.000 NEET.

L'incentivo si differenzia dal bonus previsto dal DL 76/2013 ex art. 1 poiché in questo non è richiesto l'incremento occupazionale. Attraverso la pubblicazione da parte dell'INPS della circolare attuativa avvenuta il 03/10/2014 e con la conseguente disponibilità del modulo telematico, si è concluso l'iter dell'attivazione dell'incentivo che è quindi fruibile dai datori di lavoro. È in corso la notifica di aiuti di stato alla CE.